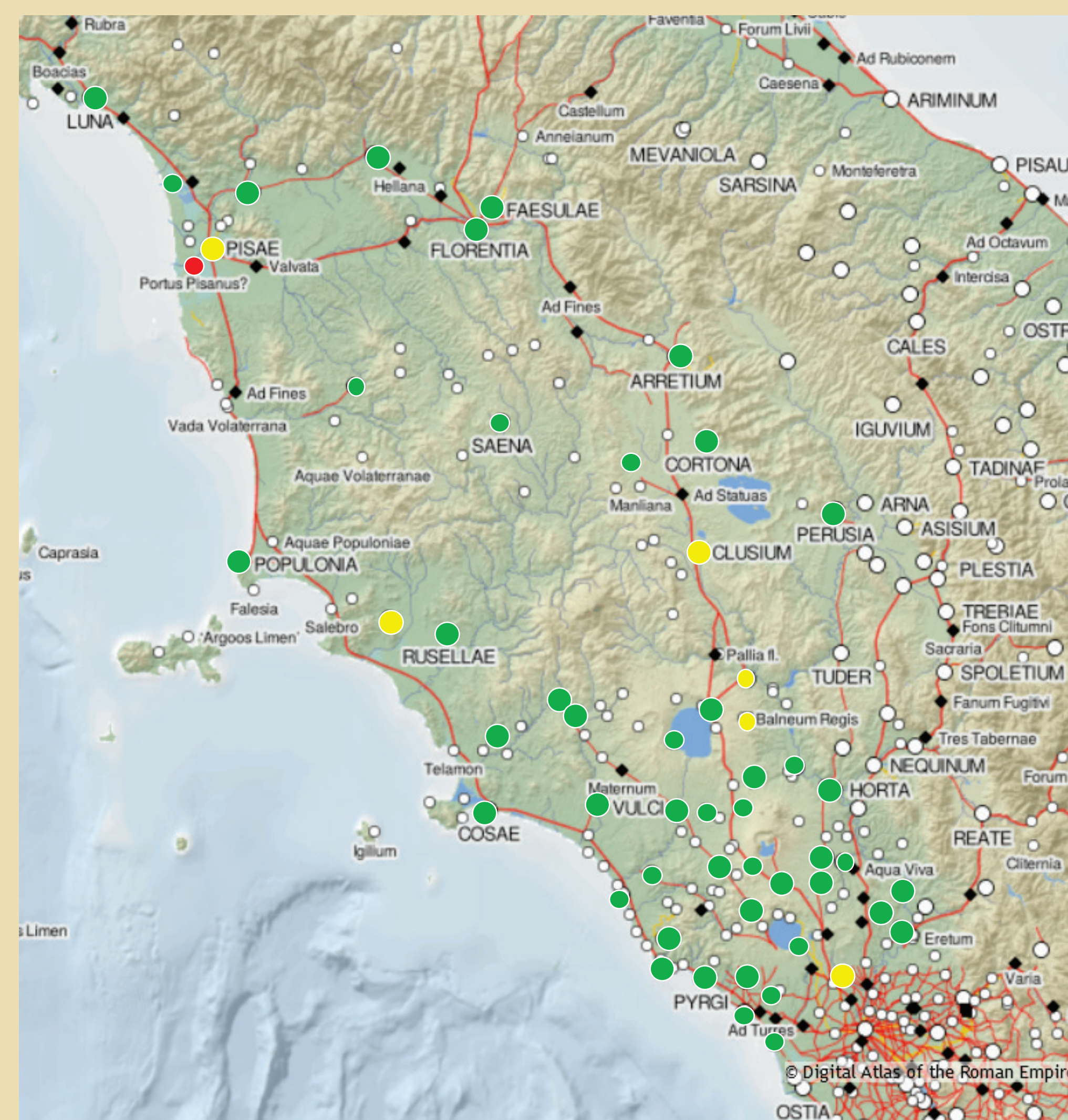


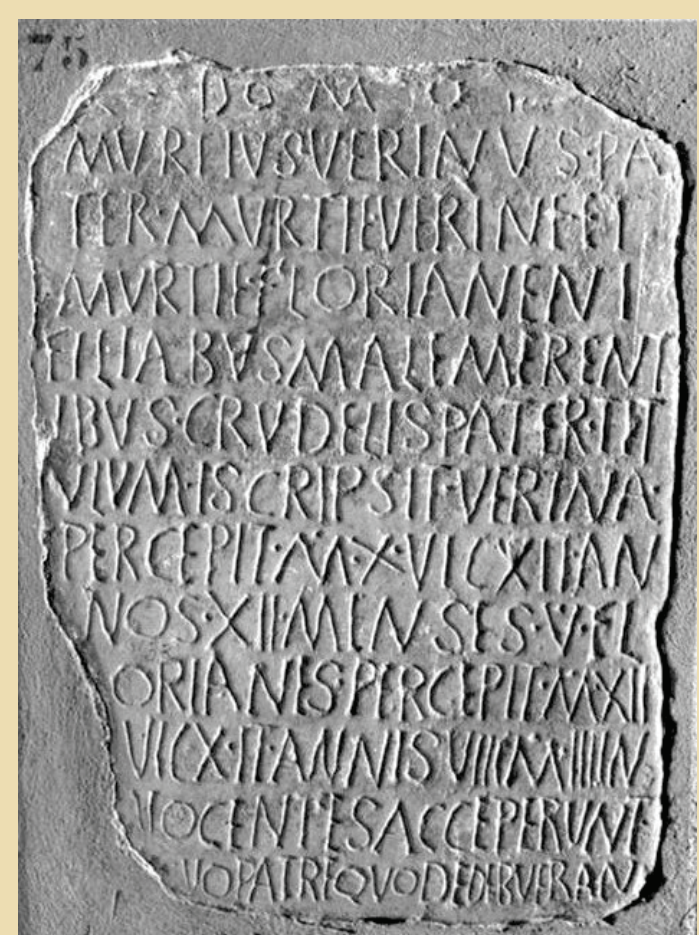
EDR: 100.000 e oltre...

Regio VII – Etruria: risultati e prospettive di studio

Il gruppo di ricerca che si occupa della catalogazione delle epigrafi della regio VII - Etruria all'interno del database EDR ha raggiunto ad oggi ottimi risultati, con 47 centri completamente schedati (●), 6 centri in lavorazione (●) e soltanto uno da schedare (●), come mostra la mappa qui di lato. In una sezione del CIL che necessitava di un attento aggiornamento, questa intensa attività di indagine, iniziata nel 2010, ha aperto la strada a interessanti prospettive di ricerca, di cui offriamo alcuni casi esemplificativi.



Volaterrae: un nuovo topos epigrafico



Lo studio di una dedica funeraria dall'ager Volaterranus (CIL XI 1780 = EDR113250), ha consentito di evidenziare uno specifico artificio retorico, attestato in modo completo in altri quattro casi di varia epoca e provenienza (CIL III 5246; VI 1537 = EDR111343; 18905 = EDR180795; X 6705 = EDR180018). Si tratta di un ribaltamento di segno del linguaggio epigrafico, funzionale ad esprimere il dolore dei genitori, che si autodefiniscono *crudeles* o *impij*, per essere sopravvissuti ai figli, a loro volta qualificati come *maemerentes* o tacciati di *crudelitas* per averli abbandonati. Un'inversione inaccettabile nell'ordine naturale che arriva a forzare lo standard epigrafico avvicinandolo alla poesia.

CIL XI, 1780 = EDR113250
Volterra (PI), Museo Etrusco Guarnacci

Ager Saenensis: l'importanza dell'autopsia

Due iscrizioni sacre sono presenti su un'ara e una base di statua cilindrica, provenienti probabilmente da una villa urbano-rustica (CIL XI 7082 = EDR174374; 7083 = EDR174375). Sull'ara, forse da connettersi a un *lararium*, sono scolpiti due serpenti, che si fronteggiano mordendo un oggetto di forma ovoidale e l'epigrafe ha la consueta formula di offerta di un dono alla divinità (seconda metà I d.C.). Sulla base di statua, una *tabula ansata* delimita la dedica a un nume in adempimento a un voto per la salvezza ottenuta dei propri patroni, formulata da due liberti, che svolgevano nella proprietà incarichi finanziario-contabili (*procuratores summarum*) (IV d.C.).



CIL XI, 7082 = EDR174374
Gaiole (SI), loc. Monti in Chianti, Pieve di S. Marcellino

Luna: una dedica bilingue latino-greca



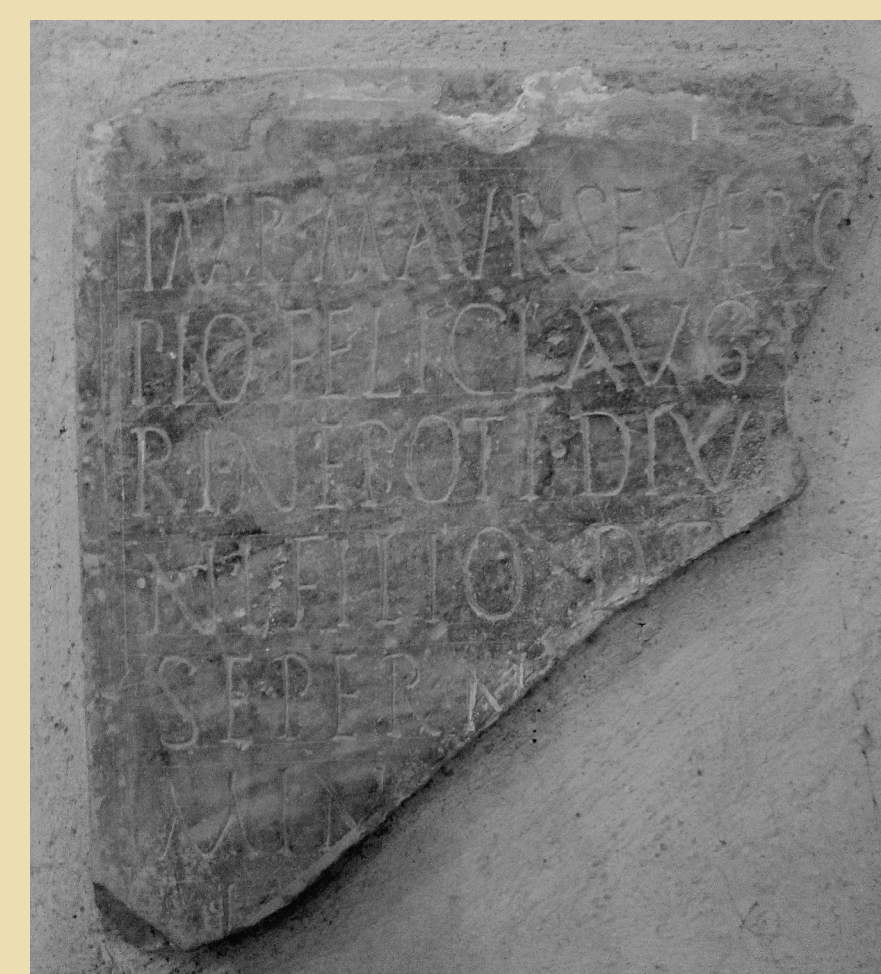
Disegno ricostruttivo di CIL XI 179* (a destra) con AE 2005 491 (EDR132472)

Nel XVI secolo le rovine di Luni restituirono un frammento di lastra epigrafica che gli eruditi, fraintendendone il testo, usarono a sostegno del fantasioso racconto di Annio da Viterbo, secondo il quale Luna sarebbe stata fondata da Giano. L'iscrizione, perduta ed edita come falsa (CIL XI 179*), è in realtà parte di una dedica bilingue latino-greca, che il *koinon* dei Greci d'Asia pose nella seconda metà del I sec. a.C. al notevole lunense e *praefectus fabrum*, L. Titinius T.f. Petrinianus (EDR184541); la ricostruzione è stata possibile anche grazie a un frammento trovato ad Aulla nella chiesa di S. Caprasio (AE 2005, 491 = EDR132472), che apparteneva alla stessa iscrizione o a un'epigrafe gemella.

Seperna: un municipium tra Falerii e Capena

Rispetto al CIL, EDR ha un centro in più. Fino alla scoperta fortuita del sito in località Scorano (Capena, Roma), l'antica *Lucus Feroniae* era stata identificata dai più con l'odierna Nazzano, 10 miglia più a nord, per via delle numerose iscrizioni ivi reimpiegate nella pavimentazione della pieve di S. Antimo; alcuni di questi frammenti, interpretati in CIL XI e dagli editori successivi come dediche votive a *Bona Dea Sepernas*, appartengono invece a una serie di iscrizioni onorarie erette ai Severi dal *municipium* finora sconosciuto dei *Sepernates* (ad es. CIL XI 3868, fr. a-b = EDR143672; 3870 = EDR144199; AE 1980, 393 = EDR077788; 366 = EDR077791).

AE 1980, 393 (EDR077788).
Nazzano (Roma), Pieve di S. Antimo



<http://www.edr-edr.it>

Autori:

N. Lapini, Ch. Gabrielli, F. Frasson,
C. Slavich – Gruppo EDR Etruria

L'approccio metodologico previsto da EDR, con studiosi che operano sul territorio, verificando i documenti ed esaminandone il contesto, ha portato a risultati sorprendenti. Ha permesso di registrare nuovi topoi e interpretare correttamente documenti già noti; ha consentito di ricostruire testi perduti, anche grazie a scoperte recenti, e di arrivare a ipotizzare nuovi contesti su base epigrafica.

